

La più squallida prova dei rossoblù vista al Comunale (0-0)

Erano applausi per il Venezia i brucianti fischi al Bologna



BOLOGNA-VENEZIA — Nielsen (contrattato da tre difensori) tenta invano la via del gol. Si proverà nel finale anche Pascutti, ma sabato gli attaccanti rossoblù avevano tutti le polveri bagnate. E così il Venezia ha conquistato meritatamente un po' d'ossigeno per la sua magra classifica.

**Un evidentissimo rigore negato ai neroverdi
Vavassori ha impedito il peggio - Le assenze
di Bulgarelli e Janich non attenuano l'im-
pressione di grigiore data dai petroniani**

BOLOGNA: Vavassori; Rover-
si, Arizzi; Pecchia, Pecchia, Pecchia,
Cagni, Tassan, Perani, Fugl, Niels, Haller, Pascutti.

VENEZIA: Buhacch, Grossi, Manic, Ciancan, Nanni, Spagni, Bertogna, Pochissimo, Benitez, Mazzola, Dori.

ARBITRO: Vacechini, di Mil-

NOTE: giornata di gol con oltre 20 mila spettatori di cui 11.235 pagati per un incasso di 11.150.000 lire. Sul finire del primo tempo Benitez si produce uno sfiramento alla coscia sinistra e nella ripresa rientrante con una vistosa fascia elastica. Incontro abbastanza serio, nessun incidente. Ammesso Pascutti per proteste. Calc d'angolo: 9 a 2 per il Bologna. Antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 1 gennaio

Doveva essere una partita interlocutoria, di quelle da archiviare in poche righe. Ai padroni di casa sarebbe ser-

vita per preparare le due partite successive, contro il Lazio e Milan. Invece oggi sono qui per tentare di interpretare uno squallido Bologna-Venezia, conclusosi sullo zero a zero e con un calcio di rigore negato ai veneziani, sul finire del primo tempo, per uno sgambetto di Mazzola ai danni di Bertogna.

Intervento di rigore. C'è, infatti, da chiedersi come mai abbia fatto il Bologna a giocare tanto male. Carniglia ha definito: « una giornata anomala poiché troppi elementi hanno reso ad un livello mediocre ».

In effetti non riusciamo a spiegare tanta apatia in campo. E' vero. Al termine del match c'è pure stato chi, ammirabilmente, ha voluto intravedere nella prestazione di qualche bolognese un match polemico nei confronti di Carniglia. Non crediamo si sia arrivati a tanto. Prima di tutto perché gli uomini di Benitez sono stati anche gli uomini base sui quali il trainer a «confezione» la squadra: da Haller a Perani, ecc. Inoltre un conto è la voluta rassegnazione, altra cosa è l'essere pressato come si è perfezionato.

Ad un modo di una cosa siamo partiti, da parecchio tempo non si vedeva una squadra tanto insulsa, priva di idee. Non ha svolto una manovra accettabile poiché quasi tutti i suoi componenti sono apparsi fuori strada. Reparti che balbettavano difese fragili, controcampo paurosoamente impreciso, punte inconfidibili. E' effettivamente troppa gente ha giocato male per essere considerata questa una giornata normale. Intanto, possiamo anticipare che i dirigenti di via Testoni, mullerino e i protagonisti di ieri.

Fino a poche ore fa si nutrivano perplessità di natura psicologica, ed in parte di natura tecnica, sul Bologna quind'era impegnato in trasferta. In casa, infatti, tuttavia giocando benissimo, era più che riuscito a cogliere il successo pieno, se si esclude il pari con la Fiorentina. Lo zero di ieri è venuto invece a proporre serie riflessioni: nelle ultime quattro partite, colto da tre punti, il Bologna, eccellente, ha giocato soltanto due tempi, il primo con la Juve e il secondo con il Bresciano.

Si dirà che ieri i rossoblù erano privi di Janich e Bulgarelli, ma l'attenuante non regge giacché, dopo tutto, si doveva affrontare l'ultimo dei quattro match esso complesso e che ha avuto Benitez zoppicante per tutto il secondo tempo. Fra i padroni di casa ci sentiamo di salvare soltanto Vavassori e Turrà.

Il Venezia, che nelle precedenti sette trasferte aveva subito 15 gol, ha dimostrato un punto di difesa che va oltre il precedente, ininterrotto per sua mediocre classifica. E' scusabile — commentava l'emozionato Segato a fine incontro — se sono così euforici, ma il punto di oggi ci servirà come segnale d'avvio verso tempi migliori.

Probabilmente il pari conquistato al «Comunale» — sul piano morale potrebbe rincuorare assai i neroverdi, nel loro difficile cammino. Contro il Bologna i veneziani hanno senz'altro disputato una partita accorta sul piano tattico. Hanno coperto e difeso bene, hanno tenuto i due uomini non riuscendo tuttavia a proiettarsi in pericolose azioni di contropiede (e il gol lo hanno sfiorato in un paio di occasioni) parzialmente con due ali, le quali spesso ricevendo lo appiglio di Mazzola.

L'intero match è stato verde-nero, a vedersi così non pare proprio un calcio per quel suo fisico minherino. È stato il migliore in campo. Intelligente e sicuro sulla palla, nel finale ha mantenuto una straordinaria lucidità rispetto a formazioni che si sono riuscite al limite della propria area di rigore. Periclosa, l'estrema destra Buhacch e molto attento Buhacch che ha parato una volta gol di Pascutti nel riposo.

L'arbitro Vacechini non ha avuto gran lavoro, ha tuttavia negato agli ospiti un rigore grande come un paia di metri.

Ben poche le note di crociata su questo match. Nella prima mezz'ora c'è in campo un Bologna semplicemente di sastrosi, al 35' Mazzola fafia in area Bergoglio: la stessa ala veneziana cinque minuti più tardi mette al tappeto il portiere e si accinge a calciare la palla con la barriera Tirata Ferrini e una corta respinta interrupe il tiro, riusciva a respingere.

Per un attimo il secondo è sembrato un triste spettacolo. Su traversone di Cagni acciuffava Meraviglia, che da pochissimi metri turva in porta un insidioso pallone che, con un portentoso balzo, l'estremo difensore blu-celeste riusciva a neutralizzare. Applausi a scena, applausi per Meraviglia, risultato certamente il migliore in campo. La partita è praticamente tutta qui.

Il resto è stato paurosamente scialbo. Il pari per i lecchesi è più di quanto abbiano si è fatta chiara, disegnando un bel gol d'assieme che ha portato alla costruzione di

Successo di misura del Brescia (1-0)

Mazzia da 25 metri (un «tiraccio») mette k.o. la Lazio

Il Foggia ha paura di vincere e perde (1-0)

Torino senza gioco ma fortunato



L'incidente a Burlando scompaginava i piani di Neri che mirava al pareggio

MARCATORE: Mazzia (B) al 12' del secondo tempo.
BRESCIA: Brotto; Mangi, Fumagalli, Rizzolli, Massi, Mazzia, Salvi, D'Allessio, Troja, Bruselli, Cordova, Lanza, Casoni, Zanetti, Adami, Antoni, Pagan, Dotti, D'Amato, Burlando, Morrone, Berti, Bacatt.

ARBITRO: Varazzani di Parma.

SERVIZIO

BRESCIA, 1 gennaio

Buon anno al Brescia e buona notte alla Lazio, e buona fortuna al Torino. Il gol canaglia di Mazzia, un «tiraccio» da almeno 25 metri, sovraccarico al 12' della ripresa, sul quale Cei e gli altri sono rimasti a guardare, immobili, credendolo fuori e non all'interno dei pali, prima di diventare attimi di odore e di sangue, quando il rete delle maglie Mamo Neri per quel gol non ne fa un dramma. Aggiunge, anzi, al filosofico commento del dopopartita, che «punte» laziali l'hanno delusa giocando di meno, prima non impegnandosi abbastanza, e poi, come si legge nel diario di Neri, sprecando quel po' che s'era loro offerto per ricondurre il match sui binari dello spettacolo. «Pareggio?» Era un punto infatti che la Lazio aveva in preventivo, e Neri e certi, invece, l'hanno scartato. Burlando, una fortuna dolorosa, distorsione alla gamba destra che ha costretto il centrocampista a claudicare vistosamente per l'ultima mezz'ora, abbondante il suo ragazzo ce l'avrebbero fatta.

Svolta decisiva

Cronaca

TORINO-FOGGIA — Moschioni (a terra) perde la palla: raccolge Meroni che smisterà a Fanello il quale realizzerà il gol della vittoria granata.

MARCATORI: Fanello (T) al 26' della ripresa.

TORINO: Vieri, Cereser, Fossati, Pula, Maldini, Ferrini, Meroni, Simoni, Combin, Foschi, Foschi.

FOGGIA: Moschioni, Vivian, Valad, Tagliavini, Rinaldi, Fico, Otrmanari, Micheli, Traspedini, Gaminho, Maldini.

ARBITRO: Toselli.

NOTE: giornata fredda, ma serena; incasso 2.991.900 lire con 9.693 spettatori pagati. Espulso Rinaldi per proteste (e forse perché capitano) dopo la rete segnata da Fanello al 26' della ripresa. Lievi incidenti a Vieri, Fossati e Micheli.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 gennaio

A parte i due punti che il Torino è riuscito a strappare, e di cui parleremo appresso, la squadra di Nereo Rocco ha toccato il fondo. Sicuramente la più brutta partita giocata in casa, per quanto concerne i risultati.

Il Foggia risponderà con

spalti dove i foggiani egualeranno, come numero, i torinesi. La discussione finirà come era facile immaginare: Rinaldi lasciava il campo e la vittoria di Torino.

Il Foggia risponderà con

stessa a ciò che ritenne ingiustificata e il Torino non poterà far altro che chiedersi nella propria metà campo, in difesa di quel gol striminzito, mezzo regolare e mezzo no. Combin per ben due volte in un'ora, e poi ancora, e poi ancora, a trovarsi con la palla gol, ma sprecava malamente tan-za abbondanza per la verità immerita. Vieri zoppicante dai primi minuti per uno scontro doveva gettarsi due volte in tuffo tra i piedi del Foggia per salvare il risultato.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol, ma non ha saputo cogliere il gol del trionfo. Un Torino completamente spacciato che Rocco difficilmente riuscirà a recuperare, e augurio e di essere i primi a vincere.

Il Foggia porta le pene per non aver osato abbastanza e si può capire perché su otto partite esterne ha colpito il gol